



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: COME ERAVAMO:RICERCA DELLA MEMORIA

voce 5 scheda progetto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: Animazione culturale verso i giovani (2)

voce 6 scheda progetto

DURATA DEL PROGETTO: 12 ms

sistema helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 8 scheda progetto

Il progetto **“COME ERAVAMO:RICERCA DELLA MEMORIA”**, “Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente” permette all’Associazione Socio-Culturale “Nuova Dimensione” di lavorare affinché i beni materiali e immateriali di tante piccole realtà vengano portati agli onori della ribalta, facendo conoscere loro la luce non rimanendo nei viluppi di leggende che si vanno sempre più svigorendo nella memoria collettiva. **Lo scopo è offrire una concreta possibilità di sviluppo alle comunità coinvolte, formando una schiera di giovani pronti alla cittadinanza attiva e sensibile al proprio territorio, affinché siano promotori dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni: ciò che costituisce il patrimonio culturale di un territorio.**

Investire sulla valorizzazione delle tradizioni, sulla rivalutazione di una cultura, legata ai ritmi dei piccoli borghi e dei lavori agricoli, sulla riscoperta di luoghi e strutture finiti nel dimenticatoio non deve essere visto come un ritorno al passato ma un modo per definire il proprio “io comunitario” in un’epoca in cui si tende a creare una società omologata a modelli pre-imposti e standardizzati di cittadini. Il “melting-pot” che deriva dal miscelare gli stimoli provenienti dalla società odierna, che guarda al globale, con i retaggi del back-ground locale potrebbe essere una forma vincente per generare progresso, se le persone tenessero conto delle proprie origini e della propria specificità. In un territorio, però, dove diversi fenomeni concorrono all’allontanamento dalle proprie radici culturali, con un conseguente velo sulle tradizioni e le costumanze legati ai beni culturali e in alcuni casi in essi ambientati, la perdita di testimonianze tangibili e la progressiva scomparsa di coloro che sono ancora in grado di tramandare i ricordi intangibili rischia di creare, nella generazione *millennial*, il rischio di formare cittadini avulsi dal proprio contesto e non consci della propria cultura. L’obiettivo, al contrario, è quello di contribuire alla riscoperta orgogliosa del senso di appartenenza al proprio contesto, con le sue peculiarità culturali: un territorio può svilupparsi se offre qualcosa di diverso da ciò che

offrono tutti gli altri e per far ciò bisogna formare cittadini consapevoli della propria identità. La rivalutazione delle proprie radici culturali può portare ad un'offerta turistica strutturata che, laddove opportunamente "brandizzata", può costituire la chiave di volta per lo sviluppo. Per far ciò bisogna formare cittadini "glocali": ovvero capaci di utilizzare le opportunità messe a disposizione dalla odierna società globalizzata per promuovere la specificità del locale. Un progetto come questo serve proprio a custodire e salvaguardare la cultura locale a rischio scomparsa in quest'area, rafforzando anche il senso di appartenenza ad essa: il "comune sentire" è un fattore primario per attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva. Le memorie ancorate al territorio offrono un capitale narrativo di notevole importanza per la ridefinizione delle pratiche di solidarietà, interazione e corrispondenza espresse dal territorio nel processo di ricostruzione: l'impianto industriale urbanistico moderno, nei fatti, ha creato una cesura economico-sociale estremamente significativa per questo territorio agevolando una serie di pratiche informali che hanno cambiato il tessuto sociale di queste comunità. Tuttavia, l'esigenza dell'obiettivo che persegue il progetto, volto non solo a commemorare ciò che è stato ma anche a definire un'identità collettiva fortemente lesa dai cambiamenti e dal processo "secolarizzante" moderno, è sentita anche da alcune persone nelle stesse comunità coinvolte: sempre più spesso si assiste alla creazione di gruppi sul social network Facebook per la condivisione di ricordi, testimonianze e consuetudini della vita nei vecchi centri storici.

In sintesi, quindi la finalità del progetto è:

riavvicinare la comunità al proprio back-ground culturale, riscoprendo le tradizioni e valorizzando luoghi e strutture abbandonate.

Esso si rifà principalmente al seguente obiettivo del programma **G.E.N.T.E. DELLA CAMPANIA (Giovani Esperti Nel Territorio per l'Empowerment della Campania)**:

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Questo progetto concretizza il suo obiettivo e concorre a realizzare quello del programma attraverso **tre finalità specifiche**:

1) Ricercare e individuare il patrimonio materiale ed immateriale nel perimetro di azione del progetto

E' necessario, attraverso contatti diretti, azioni di studio e ricerca, interviste a testimoni privilegiati, raccolte di reperti e documenti, riconoscere e scoprire tutte quelle tradizioni, memorie, folclori, storie, usanze, abitudini, manifestazioni che, uniti tra loro, compongono il bagaglio di memoria storica di un popolo e segnano l'identità collettiva.

Solo avendo un quadro preciso e dettagliato si può pensare di agire per la salvaguardia e la valorizzazione di questo importantissimo patrimonio.

2) Creare un archivio fisico e virtuale del patrimonio materiale ed immateriale individuato

La seconda finalità da raggiungere è quella di ordinare in un archivio fisico tutti i documenti e le testimonianze raccolte al fine di poter condividere ed anche confrontare il patrimonio immateriale e materiale con quelli di altre zone della Campania e di altre Regioni.

Contemporaneamente alla creazione di un archivio fisico sarà creato un archivio digitale attraverso il riversamento conservativo dei documenti e l'inserimento digitale dei documenti catalogati. Questo passaggio al virtuale sancirà la possibilità di una condivisione "universale" del patrimonio anche in considerazione degli emigrati presenti in tutto il mondo.

3) Attuare strategie di condivisione

Una volta ordinato il patrimonio immateriale in archivi fisici e digitali è necessario creare le condizioni affinché tale patrimonio possa essere conosciuto e condiviso sia dai giovani che meno giovani, ma anche dai visitatori. Da una parte, quindi, una importante attività di diminuzione del digital divide e dall'altra l'organizzazione di un cartellone di eventi durante i quali presentare ad un pubblico eterogeneo filmati, produzioni editoriali, spettacoli, ma anche palii con i giochi e le mostre di oggetti tipici di una volta, etc. Nel concreto, quindi, il progetto "COME ERAVAMO: RICERCA DELLA MEMORIA" si propone di **riavvicinare la comunità (specie giovanile con**

attività di animazione) al proprio back-ground culturale, riscoprendo le tradizioni e valorizzando luoghi e strutture abbandonate, tutto ciò grazie alla valorizzazione del ruolo degli anziani nella comunità locale, al coinvolgimento delle agenzie formative, alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati, ma soprattutto grazie al prezioso apporto degli Operatori Volontari del servizio civile.

È questo l'obiettivo con cui dovranno misurarsi le sedi accreditate afferenti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila dell'Associazione "Nuova Dimensione", unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto, perché il raggiungimento degli obiettivi progettuali consentirebbe una svolta anche in chiave sociale da parte delle comunità coinvolte.

Le sopra riportate azioni, proposte anche in attuazione delle iniziative di cui alla **TAV I** e delle visite guidate di cui alla **TAV II**, miglioreranno in maniera sensibile il grado di conoscenza e fruibilità dei beni paesaggistici, culturali e ambientali.

In aggiunta, non è difficile prevedere che anche i servizi di cui alla **TAV III**, specie quelli informativi, trarranno indiscutibile vantaggio qualitativo e quantitativo.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, elaborare un archivio esaustivo né arrivare ad una sensibilizzazione completa verso il patrimonio culturale. Questo non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per la presenza di vincoli dei quali bisogna tener conto.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

Il Progetto "**COME ERAVAMO: RICERCA DELLA MEMORIA**", si propone di raggiungere l'obiettivo individuato e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 8.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**".

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui l'operatore volontario è continuamente "impegnato" a confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici; le motivazioni della ricerca storica e storiografica e

le metodologie ad essa afferenti; la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (università Giustino Fortunato)

Aspetti generali:

Gli Operatori Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ✓ Effettuano le attività di cui al box 9.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti dell'Ente che dei partner)
- ✓ Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- ✓ Approfondiranno lo studio dell'organizzazione, il funzionamento e le norme delle biblioteche (Biblioteconomia) ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Sindaco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l'ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc. Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'Ente locale, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dal Comune.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei dipendenti - Approccio con la strumentazione e con i programmi disponibili
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno gli Operatori Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali, - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale</p>

	<p>dell'Ente, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all'Ente, senso di appartenenza che potrà spingere l'operatore volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari ad essere cittadino attivo anche dopo l'esperienza del Servizio Civile.</p>
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, gli Operatori Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, Centri Anziani), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. Gli Operatori Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. 2- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . 3- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. 4- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) 5- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) 6- Collaboreranno, con tutto il gruppo dirigente e i dipendenti del Comune, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi

	<p>In particolare apprenderanno e opereranno allo stesso tempo per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agevolare il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo all'Operatore Volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze, impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali. 2. Organizzare ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un'ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata 3. Favorire, anche attraverso gli incontri con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con l'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze.
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCU rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità trasmessa tutti gli Operatori Volontari e che il nostro mondo associativo ha saputo mettere in campo nel corso dell'ultimo decennio.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso

	improprio di beni culturali
--	-----------------------------

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 25 ore su cinque giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: Gli Operatori Volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative del Comune, collegate al Progetto: Gli Operatori Volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dal Comune che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	12%
3	Utilizzo nuove tecnologie per categorie svantaggiate: Gli Operatori Volontari potranno utilizzare tali nuove tecnologie volte alle categorie svantaggiate, come i percorsi a bande sonore per i beni culturali, proponendole alla cittadinanza, nell'ottica di rendere fruibili e conoscibili le risorse culturali anche per le persone appartenenti a categorie svantaggiate.	5%
4	Front Office: Gli Operatori Volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
5	Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide: Strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	5%
6	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: ✓ riavvicinare la comunità al proprio back-ground culturale, riscoprendo le tradizioni e valorizzando luoghi e strutture abbandonate; Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 9.1 e	42%

9.2(vedi tabelle e il diagramma di Gantt)

Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto.

In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, gli Operatori Volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi.

Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale

Si attiveranno momenti di incontro con il partner **Università "Giustino Fortunato"** per:

1. un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche;
2. sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato;

Terzo mese

Proseguendo nel lavoro precedente, gli Operatori Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, gli Operatori Volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente gli Operatori Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far

pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo gli Operatori Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Sempre con il partner **Università "Giustino Fortunato"** si procederà ad una fase più operativa con:

1. elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali con una corretta metodologia catalografica;
2. acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio culturale e demotnoantropologico, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro

Settimo e ottavo mese

Gli Operatori Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o da un Amministratore Comunale, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con i Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'agricoltura, dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale la provincia di Avellino, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

Gli Operatori Volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.

Decimo mese

In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro

	<p>finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale gli Operatori Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza dell'Associazione "Nuova Dimensione". Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, coinvolgendo soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
7	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>Come si potrà evincere nella sezione della formazione, gli Operatori Volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello di macroarea, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle sedi vicine, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%
8	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p> <p>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia della sfera familiare come raggio di azione. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
9	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</p> <p>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando gli Operatori Volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.</p>	3%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni Operatore Volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio del Servizio Civile di Nuova Dimensione.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza degli Operatori Volontari come cittadini attivi nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti della comunità e della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto gli Operatori Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon) L' Operatore Volontario, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

4. La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
5. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
6. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

7. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
8. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro

Tale momento di verifica servirà anche a valutare lo sviluppo delle competenze acquisite e che saranno oggetto di certificazione e attestazione specifica; in particolare e oltre alle attività di carattere generale realizzate dall'operatore volontario, si verificheranno le competenze acquisite in relazione alla "cittadinanza" e le conoscenze assimilate durante la formazione specifica.

Per quanto attiene alle competenze sulla cittadinanza, esse riguarderanno le otto declinazioni delle competenze chiave della cittadinanza (Parlamento e Consiglio Europeo racc.ne 18 dicembre 2006) che racchiudono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

Nello specifico acquisiranno le sotto riportate competenze chiave come previste dal MIUR con DM 22 Agosto 2007 n 139 in applicazione della succitata raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo:

- ✚ Imparare a imparare (Saper ricercare, organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e documentando le varie fonti).
- ✚ Saper Progettare (Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio verificando i risultati raggiunti).
- ✚ Saper Comunicare (Comprendere messaggi di genere diverso -quotidiano, letterario, tecnico, scientifico- rappresentarli e comunicarli in modo efficace).
- ✚ Collaborare e partecipare (Saper interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,valorizzando le proprie e le altrui capacità per la realizzazione delle attività collettive).
- ✚ Agire con responsabilità (Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e agendo in modo responsabile).
- ✚ Risolvere i problemi (Saper affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo diverse soluzioni utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline).
- ✚ Imparare e collegare (Individuare collegamenti e relazioni elaborando mappe concettuali coerenti, con collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari).
- ✚ Verificare l'informazione (Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni).

La realizzazione delle sopra indicate attività sarà effettuata in maniera condivisa presso tutte le sedi di assegnazione

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

Nuova Dimensione	Nuova Dimensione	83042 Atripalda (AV)	Via Largo Pergola
Comune di Avella	Centro polifunzionale	83021 Avella (AV)	Piazza Convento 18
Comune di quindici	Comune di quindici	83020 Quindici (AV)	Piazza Municipio 1/bis
Comune di SUMMONTE	Complesso castello	83010 Summonte (AV)	Via Castello
Comune di Santa Paolina	Museo del tombolo	83030 Santa Paolina (AV)	Piazza Fontana
Comune di Taurano	Comune di Taurano	83020 Taurano (AV)	Via Aquaro 6
Comune di Volturara	Centro Ex Sodi	83050 Volturara Irpina (AV)	Località Lenze
Comunità Benedettina di Montevergine	Loreto di Mercogliano	83013 Mercogliano (AV)	Via Loreto 1
Comunità Benedettina di Montevergine	Santuario	83013 Mercogliano (AV)	Via Santuario

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **senza vitto e alloggio 17**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 10 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario

sistema helios

Agli/alle Operatori/trici Volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**

Poi la disponibilità:

alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,

a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,

ad operare anche su lavoro festivo,

e, fermo restando lo svolgimento delle attività progettuali nella sede di attuazione progetto,

possono svolgere una parte delle attività presso altre sedi oppure altri enti che fanno parte della rete oppure altri ente partner, a condizione che tale eventualità sia prevista dal progetto e

per un tempo non superiore a 60 giorni, così come indicato nelle "[Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale](#)", approvate

con DPCM del 14 gennaio 2019

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 11 scheda progetto

LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Sistema ACCREDITATO scu VEDERE Cartella "SISTEMA SELEZIONE SCU"

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 13 scheda progetto

Crediti Formativi “UNIVERSITA’ TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO”

voce 14 scheda progetto

Tirocini “UNIVERSITA’ TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO”

voce 15 scheda progetto

Le competenze saranno attestate/certificate da Nuova Dimensione e da Euroformazione
Mediante attestato specifico/certificazione

Euroformazione, quindi, rilascerà un certificato come da modulo presente in allegato 6/B alla circolare UNSC 9 dicembre 2019 come da lettera inserita su Helios. Tale certificazione afferisce alle competenze e le professionalità acquisite dai volontari in servizio presso i progetti nei programmi di cui all’allegato elenco, ed afferenti allo svolgimento delle attività formative e progettuali, in piena sintonia con il ruolo e le attività previste per gli stessi operatori volontari (box 9.3 in via preliminare) in particolare avranno avuto modo di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità:

conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile; la cittadinanza attiva; il giovane volontario nel sistema del servizio civile;

conoscenze sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008);

conoscenza dell’ente e del suo funzionamento;

conoscenza dell’area d’intervento del progetto;

migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;

capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.

I progetti inoltre investiranno anche sullo sviluppo delle competenze chiave per l’apprendimento permanente dell’operatore volontario del Servizio Civile, individuate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

Con specifico riferimento alle attività svolte dall’operatore volontario attesterà le attività svolte dall’operatore volontario riportate nel box 9.3 dei progetti e, inoltre, che il progetto avrà investito sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l’apprendimento permanente (2006/962/CE).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 16 scheda progetto

La formazione generale ha come obiettivo quello di esplicitare il senso del servizio civile nazionale, la normativa in vigore, collegando le attività previste dal progetto ai “temi alti” indicati dalla normativa vigente. La formazione generale è organizzata da Nuova Dimensione impiegando i propri formatori accreditati.

Si realizza nei primi 180 giorni del progetto.

Si svolge territorialmente tenendo conto, per il luogo e gli orari di svolgimento, sia delle preferenze indicate dai volontari in SCU nella fase di accoglienza sia della distanza tra luogo di svolgimento e residenza/sede di attuazione del progetto del volontario.

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile di competenza come prevista dalle [“Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile”](#) emanate con Decreto del capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale il 19 luglio 2013, e dalla Circolare 28 gennaio 2014 [“Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”](#) - con l’ulteriore precisazione che il termine “metà”, richiamato nelle disposizioni dell’11 maggio 2018 di cui sopra, afferisce al periodo di realizzazione del progetto .

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede e presso l'Ente Titolare Nuova Dimensione.

Le sedi utilizzate nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:

ASSOCIAZIONE NUOVA DIMENSIONE- Via Grimaldi 13

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto

L'attività formativa è inerente al settore e all'area di intervento del progetto.

Le sedi utilizzate nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione specifica saranno preferibilmente quelle di realizzazione del progetto e quella di "NUOVA DIMENSIONE- Via Grimaldi 13"; per quanto attiene agli indirizzi delle sedi dove si realizzerà la prima parte, si dichiara che saranno comunicati prima del bando di selezione degli operatori volontari.

voce 21 scheda progetto

DURATA Formazione Specifica 71 Ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

G.E.N.T.E. DELLA CAMPANIA

(Giovani Esperti Nel Territorio per l'Empowerment della Campania)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

- assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);
- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità
voce 23.2
- Tipologia di minore opportunità
voce 23.3
 - Difficoltà economiche
 - Bassa scolarizzazione
 - Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
voce 23.4
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità
voce 9.3
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

- Durata del periodo di tutoraggio
voce 25.1

2 mesi

- Ore dedicate

22

voce 25.2

- Tempi, modalità e articolazione oraria
voce 25.3

- Attività di tutoraggio
voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

- Paese U.E.

voce 24.1

- Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

- Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

- Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6

